

*Presenti 40 ministri di paesi esteri. Brambilla: per Alitalia meglio Lufthansa*

# L'Ocse fa tappa sul Garda

*Il comitato turismo a Riva il 9 e 10 ottobre*

DI ANDREA G. LOVELOCK

**S**arà un'occasione irripetibile, per l'Italia, il meeting del comitato turismo dell'Ocse che si riunirà a Riva del Garda il 9 e 10 ottobre. Ne è convinto il sottosegretario con delega al turismo, **Michela Vittoria Brambilla** che, presentando l'evento nella sede dell'Enit, ha sottolineato: «Con la presenza di 30 ministri del turismo di altrettanti paesi europei e di dieci ministri di paesi in via di sviluppo, la convention di Riva del Garda sarà un appuntamento cruciale per capire quali strategie intraprendere nell'ottica di una globalizzazione di cui il turismo rappresenta il settore trainante, e dopo la bufera dei mercati finanziari statunitensi.

Con la prospettiva di un miliardo di turisti entro il 2010 e di 1,8 miliardi di viaggiatori entro il 2020 e, soprattutto, alla luce della forte competizione tra vecchi e nuovi mercati turistici, l'analisi che emergerà dall'incontro dell'Ocse a Riva sarà un prezioso contributo per le nostre strategie future. E questo perché l'Italia deve riorganizzare la sua offerta in una logica di sistema che deve basarsi sulla qualità delle infrastrutture, delle reti e dei servizi».

Non poteva mancare una battuta sulla vicenda Alitalia, con una precisa preferenza sul partner estero: «L'epilogo va salutato con enorme sollievo, perché l'accordo avrà valore strategico per il sistema turistico italiano e perché non si poteva svendere il marchio Alitalia senza danneggiare l'intero brand Italia nel mondo. In merito alle eventuali alleanze con vettori stranieri, non ho dubbi nell'indicare in Lufthansa il partner ideale, soprattutto perché è il vettore che dispone del maggior numero di tratte intercontinentali, che ci permetterebbe di intercettare nuovi e importanti bacini di traffico, creando una strategia globale che serve anche al nostro sistema turistico».

Rilevante anche per Matteo Marzotto, presidente dell'Enit, il confronto dell'Ocse a Riva: «Sarà un momento fondamentale per capire cosa fare, perché oggi la cosa che più mi preoccupa è l'entrata della crisi finanziaria nel contesto dell'economia reale. Ne abbiamo già i primi sintomi in alcuni settori produttivi. E credo che poter confrontare idee e opinioni sulle eventuali strategie future sia il modo migliore per prevenire preoccupanti conseguenze legate al fallimento di molti istituti finanziari americani».

